

Una cultura antica

Carissimo Direttore,

traggo spunto dal nuovo sito di *"Puglia Imperiale"* per avanzare alcune osservazioni di carattere generale sul panorama culturale biscegliese.

Personalmente credo molto nella multimedialità e nella comunicazione via internet che implemento da tre anni sotto l'egida del WWF di Bisceglie. Ma ritengo che siti come quello di *"Puglia Imperiale"* debbano offrire qualcosa in più rispetto alle solite notizie storiche su Bisceglie, che si trascinano ormai immutate da cinquant'anni. Siamo letteralmente fermi all'epoca di Prelorenzo o al massimo arriviamo a Mario Cosmai, quando è noto che Bisceglie ha altre radici storiche. In giro ci sono tanti personaggi che affermano e giurano che loro ne sanno tante da poter riscrivere la nostra storia cittadina, ma allora perchè non mettono nero su bianco e ci fanno finalmente conoscere le loro scoperte?

In questo contesto il sito *"Puglia Imperiale"*, pur in una veste grafica accattivante, riprende le solite notizie storiche, ci illustra i soliti posti da visitare e clamorosamente si dimentica degli splendidi percorsi naturalistici di Lama Santacroce e gli emozionanti scenari naturali delle Grotte di Ripalta. Una dimenticanza che fa specie in un sito di promozione turistica, quando sappiamo che una buona fetta di domanda, anche destagionalizzata, mira ai luoghi della natura e al contatto con le emergenze naturali. Tuttavia la descrizione del litorale di ponente ci rivela la presenza di *"campagna coltivata e giardini, oleandri e cactus, prati all'inglese e porzioni di frutteto, oliveti e tende da camping, cardi e rampicanti fioriti"*. Ma dove?? Gradirei foto esaustive. Infine navigando nel sito ho cercato, invano, servizi online e/o interattivi, per intenderci quei servizi che dovrebbero consentire all'internauta di interagire con la realtà virtuale ed in seguito contattare un operatore in tempo reale (sia esso pubblico o privato) il tutto standosene comodamente seduto a casa propria. Carissimo Direttore, purtroppo molti raccontano disincantati di una Bisceglie che non c'è più o forse non c'è mai stata, ma nessuno parla della nostra realtà, positiva o negativa che sia, ad eccezione di alcuni libretti scolastici, alcune guide poco diffuse, qualcosa (di lodevole) nel sito della Pro Loco, che guarda caso ha un bel movimento giovanile.

In conclusione abbiamo ereditato la cultura "antica", non ne abbiamo fatto tesoro e ci siamo bloccati a quel livello di conoscenza, senza preoccuparci dei cambiamenti intercorsi da mezzo secolo a questa parte.

Invito il Tuo giornale, così attento alla società attuale, a promuovere il superamento di certe teorie vetuste e rilanciare una nuova cultura sulle origini di Bisceglie, senza disdegnare uno sguardo alla situazione attuale, che meriterebbe trattazioni altrettanto edotte. Non mi sto riferendo ad articoli di giornale ma alla possibilità di sostegno ad una editoria innovativa che fotografi i nostri tempi, anche negli aspetti meno piacevoli.

Ti saluto cordialmente e ti ringrazio per l'ospitalità.

Dott. Mauro Sasso